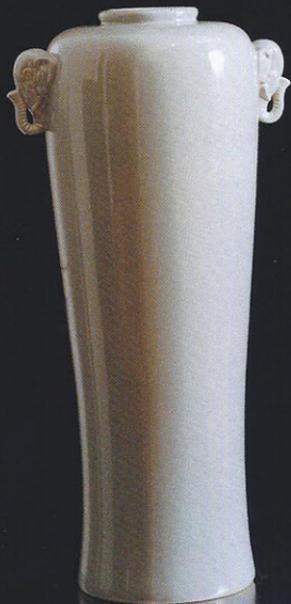


# L'OPERA AL NERO

IN UNA RESIDENZA LOMBARDA  
LE PARETI SCURE FANNO  
RISALTARE IMPORTANTI PEZZI  
D'ARTE MODERNA

*WORKS ON BLACK*

*IN A LOMBARDY RESIDENCE, THE DARK WALLS SET OFF  
IMPORTANT PIECES OF MODERN ART*





PROGETTO DI GIACOMO PASSERA - TESTO DI CESARE CUNACCIA - FOTOGRAFIE DI MASSIMO LISTA

**U**n grande appartamento dove ogni cosa rappresenta un pezzo di vita vissuta, diviene scheggia rivelatrice di un prestigioso percorso professionale, si compone in una mappa intessuta di passioni e segni d'arte. Una casa che per il suo proprietario racconta anche di radici affettive e riassume in sé i forti legami con il luogo che li racchiude, una città della Lombardia. Ma soprattutto la casa traccia un itinerario che attraversa i diversi sviluppi del lavoro di Giacomo Passera, architetto d'interni e designer, che ne riassume la complessità e il significato. Inoltre, attraverso la presenza di opere d'arte moderna e contemporanea, la casa si lega a un teorema di incontri, di suggestioni e fervidi rapporti d'amicizia. "Ho conosciu-

**SOPRA:** sul lino nero delle pareti spicca il ritratto di Man Ray eseguito da Andy Warhol. Di fianco, applique dorata di Carlo Mollino. Ai lati del mobile di Jules Leleu, in ebano e madreperla, due sedie con tessuto Rubelli disegnate da Giacomo Passera negli anni '70. **A DESTRA:** particolare dell'ingresso scandito dalla geometria di una quinta nera. Sul tavolino di Passera, grande vaso in ceramica.

**ABOVE:** a portrait of Man Ray by Andy Warhol stands out against the black linen of the walls. Alongside, a gilded sconce by Carlo Mollino. On both sides of the piece in ebony and mother-of-pearl by Jules Leleu, two chairs with Rubelli fabric designed by Giacomo Passera in the '70s. **RIGHT:** detail of the foyer marked by the geometry of a black wing. On the table by Passera, a large ceramic vase.





The living room is dominated by the large painting by Michelangelo Pistoletto entitled *Il presente*, 1961, above the briarwood and black lacquer console designed by Pissera in the late '70s, which holds an Indian statue of the 17th century and a Lalique plate of the early 1900s. Over the fireplace, a work by Ezio Gribaudo. Stools upholstered with Rubelli's speckled velvet, armchairs from the early 1800s, floor lamp in wood and bronze from the '30s, and Louis XVI sconce in gilded bronze and crystals.

to Andy Warhol personalmente", confida Giacomo Passera. "Nei miei anni newyorkesi sono stato tante volte alla sua Factory. Il primo acquisto importante che mi sono concesso fu la grande tela di Michelangelo Pistoletto intitolata *Il presente*, del 1961, uno dei suoi più precoci lavori speculari. Poi ecco i candidi 'logogrifi' di Ezio Gribaudo, le dinamiche *textures* cromatiche di Piero Dorazio, Fausto Melotti e Mario Ceroli, il pop di Allen Jones. Con Carol Rama, talento visionario freschissimo, premio alla carriera alla penultima Biennale di Venezia, esiste una lunga vicenda di amicizia. Debbo molto anche all'assidua frequentazione di Luciano Anselmino, tanto legato a Man Ray, e a quella di Mario Tazzoli, personalità esigente e cosmopolita, uomo di vaste letture, allievo di Mario Praz a Roma, vicino ai maggiori ingegni italiani degli ultimi quarant'anni e ai più insigni pittori e mercanti di mezza Europa".

Per accogliere e sottolineare al meglio la valenza di tante testimonianze d'arte, ponendole a confronto con arredi e oggetti d'antiquariato di varia epoca e provenienza, Giacomo Passera ha risolto il salone come *open space*, scandito da quinte di boiserie che danno vita a rigorosi tagli geometrici, a *prises de vue* drammatizzate e mosse prospettive. I tappeti e i divani sono connotati da un crema chiaro, catalizzando così la qualità metafisica, pura, nordica e quintessenziale della luce autoctona. Altrove Passera ha scelto invece colori come il mastice e il nero assoluto per pareti che creino un'avvolgente percezione

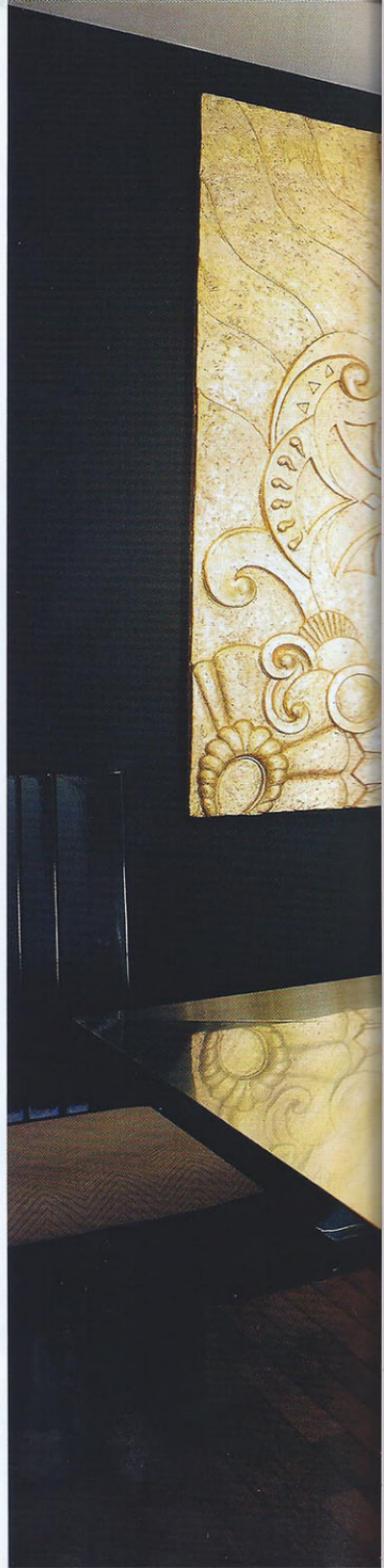
Nella zona pranzo, la parete nera contrastando con i muri bianchi dà profondità all'ambiente e nel contempo fa da sfondo ai due pannelli francesi anni '30. Sul mobile in lacca nera e pergamena di Odoardo Borsani, gong cinese dell'800 e candelabro in cristallo anni '30. Tavolo in acciaio disegnato da Passera negli anni '70.

*In the dining area, the black wall contrasting with the white walls gives depth to the room whilst also serving as the backdrop for the two French panels from the '30s. On the black lacquer and parchment piece by Odoardo Borsani, a nineteenth-century Chinese gong and a 1930s crystal candelabra. Table in steel designed by Passera in the '70s.*

di profondità, spostando l'attenzione sulle opere d'arte e al contempo rendendole come fluttuanti, misteriose, radianti.

L'ampia residenza è ricca di mobili antichi, come le poltrone dorate e rivisitate con tessuti di oggi, di ceramiche orientali, di bronzi, vetri, sculture e argenti, posti accanto alle sofisticate creazioni déco di Jules Leleu in ebano e madreperla, ai suoi preziosi *tabourets* in galuchat e avorio o alla sconcertante modernità di Odoardo Borsani. Ogni singolo elemento qui trova una ragion d'essere precisa e differente: opulente *dorures* e una semplificata cornice d'acciaio per il camino, ceramiche orientali policrome, o in lacca nera, vetro e ottone lucido. Vengono alla mente quegli attualissimi *concepts* già attuati da Passera negli sperimentali anni '70, raffronti ed emozioni inattese per una grande borghesia sofisticata e aperta al nuovo.

Ma eccoci a identificare il secondo e non meno decisivo *fil rouge* che si snoda attraverso i diversi ambienti della casa, quello costituito dai complementi d'arredo realizzati su disegno di Passera fra i tardi anni '60 e i primi '80. La sua attività di designer lo ha portato a ricevere consensi in tutto il mondo. Acciaio inox e una dinamica complessione formale per il superbo tavolo-menhir che domina la stanza da pranzo; il divano in ra-





A DESTRA: sulla commode in specchio e legno argentato anni '50, *Ladies and Gentlemen* di Andy Warhol.

IN BASSO: scorcio dello studio visto dal salone. In primo piano, specchiera dorata inglese di metà '800 e tavolino con specchi e vetri degli anni Trenta. Sullo sfondo, una tela con gomme di bicicletta fatta da Carol Rama nel 1975. Di fianco, un'opera in poliesteri di Alen Jones, 1968.

PAGINA SEGUENTE: sopra il divano in radica disegnato da Giacomo Passera come il tavolo basso in poliesteri nero che aprendosi si trasforma in bar, un vivace collage realizzato da Piero Dorazio. Tappeto Agra dell'800 e lampada del 1920 creata con un rullo per la stampa di tessuti.

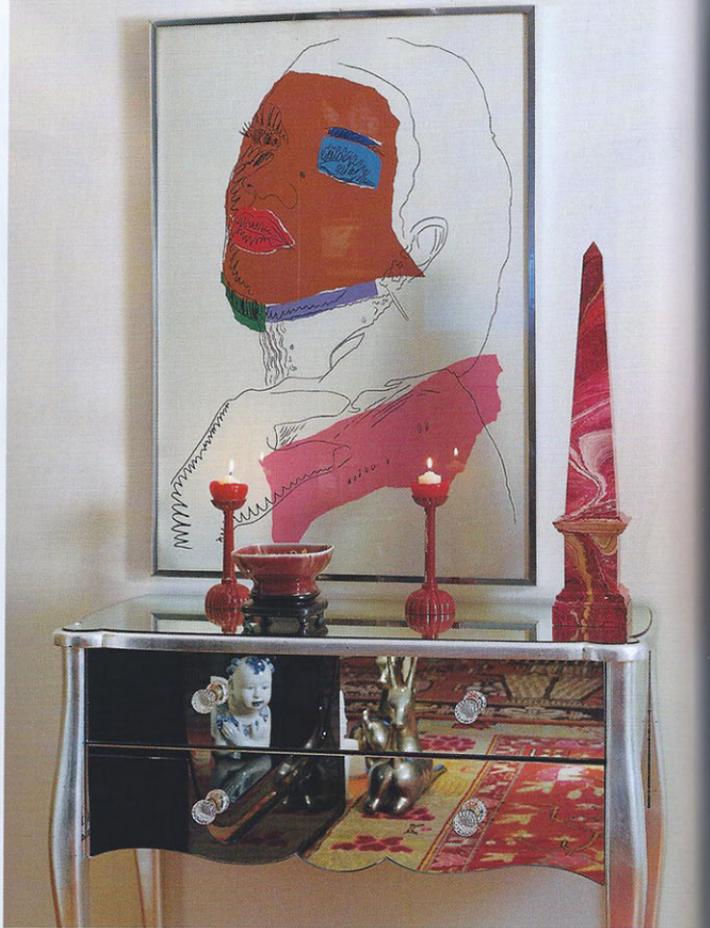
RIGHT: over the commode in mirror and silver-plated wood from the '50s, *Ladies and Gentlemen* by Andy Warhol.

BELOW: glimpse of the studio from the living room. In the foreground, English gilded mirror from the mid-1800s and small table with mirrors and glass from the '30s. In the background, a picture with bicycle tyres created by Carol Rama in 1975.

Next to it, a work in polyester by Alen Jones, 1968.

FOLLOWING PAGE: over the sofa in birch-root designed by Giacomo Passera, like the low table in black polyester that opens up to become a bar, a lively collage by Piero Dorazio.

Agra rug from the 1800s and lamp from 1920 created with a fabric-printing roller.



dica e il tavolo basso in poliesteri nero che si apre diventando bar, Passera li realizzò negli Stati Uniti per una collezione che portava il suo nome, negli anni '70, stessa epoca del mobile basso in radica grigia e lacca nera del salone e delle sedie in lacca nera. Per la collezione Pierre Cardin del 1977, Passera ha dato vita alla sedia nera dell'ingresso, mentre il tavolo-cubo in acciaio satinato e ottone nacque, sempre per il mercato statunitense, al debutto degli anni '80. Materie preziose e insolite, quali la lacca verde della scrivania *Samurai* dei tardi anni '70, soluzioni peculiari e innovative come l'espositore-libreria della linea "Orbita" in lacca nera, ottone e perspex a ripiani illuminati. Ma è a Mario Tazzoli che lasciamo il compito di chiudere questo viaggio, breve, intorno a un cosmo creativo, vasto, usando le parole di uno dei suoi scritti per un catalogo d'arte "La febbre di cercare, trovare, raccogliere oggetti, il vivere protetto da cose amate un istante e fatte sue per sempre...". □